Perchè il processo Valpreda possa svolgersi in un clima democratico

CATANZARO PRONTA A RESPINGERE OGNI PROVOCAZIONE FASCISTA

Squadracce addestrate sarebbero convogliate in città da Salerno e da altri centri calabresi - Contatti tra le forze politiche democratiche per un'azione comune di vigilanza - Giunti nel capoluogo i maggiori imputati e il collegio di difesa

CATANZARO — Il presidente del tribunale, dottor Blasco (al centro), durante la conferenza stampa tenuta nell'aula dove incomincerà oggi il processo Valpreda.

Il processo Valpreda da oggi a Catanzaro

DALLA PRIMA

certi settori dell'apparato statale.

Le motivazioni tecniche, come rilevava ieri un vecchio giornalista, possono dire una cosa e allo stesso tempo l'esatto opposto; il codice di procedura è così duttile che si può far parlare bianco e nero. Dunque, al fondo della discussione che si incentra sul dilemma: processo subito sì, processo no, devono essere poste argomentazioni diverse. Queste si possono riassumere nell'interrogativo squisitamente politico: c'è volontà di arrivare alla sentenza? Un interrogativo più che lecito, visti i precedenti che hanno sballottato questo processo da Milano a Roma, da Roma ancora a Milano e poi a Catanzaro, con una serie di pretesti appunto procedurali che nascondevano solo la paura di un confronto con la verità.

Tale interrogativo noi lo abbiamo «girato» a due dei magistrati direttamente interessati alla vicenda processuale, cioè al presidente della Corte d'Assise dottor Zeuli e al pubblico ministero dottor Lombardi. Abbiamo scambiato con loro alcune opinioni durante un breve incontro dentro l'aula che da domani ospiterà il processo. E' stato il presidente del tribunale, Salvatore Blasco, a fare, come si dice, gli onori di casa, a presentare ai giornalisti i due magistrati.

Il dottor Blasco ha detto di essere lieto della presenza di tanti giornalisti (Catanzaro da qualche tempo è diventata, come qualcuno l'ha chiamata, un «centro turistico d'Assise» visto che dai processi della mafia a questo è diventata la sede con preferenza indicata dalla Cassazione quando c'è da risolvere una questione di legittima suspicione) e di essere pronto a soddisfare tutte le richieste della «stampa». Ma evidentemente per i giornalisti era importante soprattutto ciò che i magistrati che si occupano del processo direttamente avevano da dire.

Dottor Zeuli, il processo si farà?

«Siamo qui per questo: questa Corte ha un ruolo aperto, cioè non ha in pratica altri processi da seguire. Altri magistrati trattano, diciamo così, i casi di normale amministrazione».

E le questioni di competenza e di riunione dei processi?

«Una è già stata proposta dalla parte civile e noi abbiamo risposto con una ordinanza che ora è all'esame della Cassazione». Il dottor Zeuli parla di una questione sollevata dall'avvocato di parte civile Edoardo Ascari, il quale ha sollecitato la riunione del processo Valpreda a quello contro Freda e Ventura ed ha sollevato un conflitto di competenza tra la magistratura di Catanzaro, quella di Milano e quella di Trieste. Quest'ultima si occupa infatti del famigerato «libretto rosso» di Freda «La giustizia è come il timone..». La Corte d'Assise di Catanzaro ha risposto che il conflitto è solo potenziale e che si vedrà in seguito se in realtà esso esiste e se i processi devono essere necessariamente riuniti.

Quanto durerà il dibattimento?

«Noi abbiamo previsto circa sei mesi con più udienze nel corso della settimana. Direi approssimativamente che le udienze potrebbero essere tre o quattro: poichè non sono un dittatore vorrei trovare un accordo con gli avvocati e anche con voi giornalisti. Voi rappresentate l'opinione pubblica».

Quanti testi dovrebbero essere sentiti?

«Abbiamo già fatto una cernita e abbiamo ridotto il numero dei testimoni indicati dalla difesa da trecento a un centinaio. Più ci sono i trecento citati dall'accusa».

A questo punto è intervenuto il presidente Blasco a tagliare corto, forse nel timore che il dottor Zeuli si lasciasse scappare qualche «anticipazione». Allora abbiamo dirottato sul dottor Lombardi, giovane PM al primo processo nella Corte di Assise di Catanzaro.

Egli è stato trasferito dalla Sicilia nella città calabrese un anno fa, subito dopo che la stessa era stata designata ad ospitare il processo Valpreda. Elegantemente vestito in grigio chiaro, occhiali affumicati, non ha fatto molte difficoltà a entrare nel vivo della discussione. Con un collega abbiamo cercato di «interpretare» come la pensasse, cioè, in pratica, che convinzioni avesse raggiunto attraverso l'esame degli atti. Non è stato certo esplicito nelle risposte e non è stato neppure molto chiaro, tuttavia ha fissato alcuni punti che sembrano interessanti.

E' possibile fare questo processo senza riunirlo a quello di Milano?

«Allo stato degli atti mi sembra che ciò sia possibile».

Ma lei chiederà gli atti dell'istruttoria D'Ambrosio almeno per leggerli?

«No, perchè penso che siano necessari. Noi dobbiamo fare il processo sugli atti che ci hanno trasmesso, dobbiamo dire se gli imputati sono colpevoli o innocenti sulla base degli elementi di prova e degli indizi che l'accusa e il giudice istruttore di Roma ci hanno fornito».

Ma a Milano sono stati fatti, ad esempio, degli accertamenti che potrebbero avere influenza su questo processo: ad esempio la perizia sulle bombe o sulle borse portabombe. Ci sono testimoni in quell'istruttoria che potrebbero avere grande valore in questo processo.

«Io sono per una indagine la più larga possibile. E credo che anche la Corte sia di questo parere. Se la difesa o la parte civile chiederanno il richiamo di certi atti o la convocazione di altri particolari testimoni non mi opporrò. Io sono convinto della necessità che mai come in processi di questo tipo e così gravi sia necessaria grande chiarezza. Non devono restare, per quanto possibile, ombre».

Verranno tutti gli imputati?

«A quanto ne so Emilio Borghese ha fatto sapere che verrà solo quando sarà interrogato. Gli altri dovrebbero essere tutti presenti sin dal primo giorno».

Secondo lei la procedura permetterà di andare avanti fino alla sentenza?

«Le norme procedurali spesso sono interpretabili. E spesso si interpreta a seconda del momento».

Una frase abbastanza chiara, anche se non è stato possibile legarla in modo preciso ad episodi passati o a prospettive future. Certo è, comunque, che sin da domani mattina si procederà, e per forza di cose si dovrà parlare, e tanto.

DAL CORRISPONDENTE

CATANZARO, 17 marzo

Due anni fa, quando la Cassazione decise di affidare alla Corte d'Assise di Catanzaro il processo Valpreda si disse, giustamente, che questa scelta non poteva essere interpretata come un tentativo di mandare «al confino» un processo così scottante, poiché la città calabrese e la Calabria stessa non erano certamente fuori dal «circuito» della vita politica del Paese. Oggi il discorso non cambia.

A Catanzaro, come a Milano e come nel resto del Paese l'opinione pubblica democratica vuole che anche attraverso questo processo, si conosca finalmente la verità su uno dei periodi più drammatici per la vita del Paese e non è disposta a capire, a giustificare altri rinvii.

La città, d'altra parte, è pronta anche a respingere eventuali tentativi di strumentalizzazione che possono dare adito a nuovi rinvii, aggiungendo altre ombre alle molte già esistenti sul futuro, anche immediato del processo e che, stando anche alle dichiarazioni ufficiali, vanno al di là delle stesse intenzioni dei giudici catanzaresi, i quali, appunto, si dichiarano pronti ad andare fino in fondo. Si sa tuttavia che la Cassazione deve decidere proprio nei prossimi giorni su una richiesta di rinvio ulteriore del processo avazanto dai difensori di parte civile.

La città, intanto conserva il suo aspetto normale. Da ieri — questo si nota — si è infittito il numero dei poliziotti, mentre alle poche vie d'accesso alla città sono quasi fissi ormai i posti di blocco delle pattuglie di carabinieri e di PS. Oggi, poi, sono cominciati ad arrivare, oltre ai giornalisti, anche avvocati, imputati, testimoni. Nel primo pomeriggio è giunto Valpreda. Assieme a lui c'erano alcuni difensori (Calvi, Tarsitano, Zupo), Gargamelli e la scorta dei poliziotti in borghese. Valpreda e Gargamelli hanno preso alloggio in una abitazione privata. Borghese, altro imputato di rilievo, non è ancora arrivato e avrebbe fatto sapere di rinunciare a presenziare al processo.

Alcuni manifesti fatti affiggere oggi annunciano intanto, per domani pomeriggio, una manifestazione dei gruppi della sinistra extraparlamentare nella via principale della città, ma la questura ha già deciso di vietare qualsiasi manifestazione all'aperto. E' invece annunciato per domani sera un incontro, in un locale pubblico, del collegio di difesa con la popolazione della città.

Sono intanto in corso contatti tra le forze politiche democratiche per giungere alla definizione di un gesto comune che esprima sostegno democratico della città al processo, e allo stesso tempo, monito per le forze neofasciste che volessero tentare di ripetere qui quanto sperimentato, proprio in questi giorni, a Salerno, convogliando nella città le squadracce addestrate esistenti in Calabria. Le forze politiche democratiche ricordano, a questo proposito, come la città abbia, negli anni scorsi, duramente pagato per l'azione delle forze eversive, responsabili del barbaro e impunito assassinio del compagno Malacaria, ma ricordano anche l'unità antifascista e di massa che si seppe costruire allora per battere il tentativo di creare a Catanzaro un focolaio eversivo del tipo di quello, in quei giorni ancora operante, di Reggio Calabria.

Interprete di questa esigenza si è fatta stamane una delegazione ufficiale del PCI composta dai compagni on. Lamanna e Franco Politano, segretario della Federazione, incontratasi con il prefetto.

Per quanto riguarda la preparazione del processo, infine, stamane i giudici hanno sostato a lungo nei locali dove tutto è pronto per l'avvio del dibattimento. Hanno parlato con i giornalisti, hanno sbrigato le ultime formalità, mentre si ultimano i lavori per l'installazione della televisione a circuito chiuso nella sala stampa e per il metaldetector, che sarà posto alla entrata riservata al pubblico per segnalare la presenza di armi.

All'interno del locale dove si svolgerà il processo, da questa sera; con la scorta di poliziotti per sorvegliare i documenti e vietare a chiunque di entrarvi senza la prescritta autorizzazione, ci sarà anche il presidente della Corte d'Assise Zeuli, il quale ha fatto sapere appunto di volervi rimanere anche la notte.

Questa sera infine si è svolta una riunione del collegio di difesa alla presenza di Valpreda.

Franco Martelli

Bambina annega in una piscina di plastica

BOLZANO, 17 marzo

Una bambina di due anni, Ulrike Pichler, è annegata in 80 centimetri d'acqua mentre giocava in una piccola piscina di plastica, a Mules (Bolzano).

La bambina si era allontanata dal padre per recarsi a giocare nella casa dei vicini, dove si trovava la piscina colma d'acqua. Non vista, vi è caduta dentro ed è annegata.

Protagonista dell'episodio un uomo di colore

Dalla Francia a Torino per riprendersi il figlio: arrestato

L'uomo è accusato di tentativo di ratto

TORINO, 17 marzo

Stamane poco dopo le ore 8 al Pronto intervento della Polizia giungeva una drammatica telefonata: «Un uomo minaccia di uccidere la moglie e il figlio, correte subito in via Cercenasco 3». Due pattuglie della Volante al comando del dott. Minetti si precipitavano sul luogo dove trovavano tutto lo stabile in subbuglio. Dall'interno di un appartamento provenivano grida di una donna che invocava aiuto.

Scavalcato un muretto di protezione che separa i due cortili, alcuni agenti riuscivano a salire sul balcone dell'alloggio e dopo aver sfondato la porta penetravano nella stanza dove si trovava un uomo di colore, una donna e un bimbo di 20 mesi: l'uomo non opponeva resistenza e si lasciava immobilizzare.

Gli agenti di polizia scoprivano così che si trattava del padre del bambino, Jean Marcel Bakongo, di 36 anni residente in Francia e separato dalla moglie, Lidia Galvagno di anni 42 di Venaria Torinese.

Sabato pomeriggio, dopo circa un anno di assenza, il Bakongo era improvvisamente tornato a Torino con la ferma intenzione di prendersi il figlio e portarlo con sè in Francia.

Stamane scoppiava la lite tra i due coniugi senza però che, come ha accertato la polizia, ci siano stati atti di violenza da parte dell'uomo. Infatti nè alla donna nè al bambino sono state riscontrate lesioni. La polizia, dopo aver sottoposto a visita medica il Bakongo ed aver accertato che è sano di mente, lo ha dichiarato in arresto per tentativo di ratto.

Mentre si sviluppa il movimento unitario antifascista

Totale isolamento a Salerno degli squadristi missini

La città tornata alla calma - I teppisti non si sono fatti vedere - Presa di posizione della DC contro le imprese squadristiche - Una delegazione di dirigenti comunisti e socialisti esprime solidarietà con agenti e carabinieri feriti dai fascisti - Oggi e mercoledì protesta nelle fabbriche

DALL'INVIATO

SALERNO, 17 marzo

Oltre 1500 copie dell'*Unità* diffuse, decine di migliaia di volantini distribuiti alla cittadinanza, capannelli di gente a discutere davanti al manifesto di protesta antifascista sottoscritto da PCI, PSI, PSDI, movimenti giovanili comunista, socialista, socialdemocratico e repubblicano; folla domenicale sul lungomare: così si presentava stamane Salerno dove i teppisti neri — il cui provocatorio comizio fissato per stamane, con il deputato Roberti, era stato vietato — non hanno osato comparire in pubblico, ancora una volta completamente isolati ed estranei in una città che ha condannato duramente provocazioni e violenze.

Ieri sera si è recato in Prefettura il segretario provinciale della DC professor Chirico, assieme ad una delegazione di dirigenti provinciali e di sindaci del Salernitano: al prefetto dottor Lattanzi — dice un comunicato — è stata espressa la ferma protesta della DC sulle vicende che angustiano la città in questi giorni con particolare riferimento ad un minaccioso manifesto dei MSI (dove i fascisti minacciavano esplicitamente i gravissimi disordini che poi hanno messo in atto nella notte fra venerdì e sabato).

Inoltre, in un documento della DC salernitana si dice: «Non è tollerabile che le tradizioni di civiltà della città e della provincia di Salerno siano offese da bande di squadristi che con varia motivazione concorrono a favorire il disordine e la violenza. La DC si sente in questo momento come non mai impegnata a testimoniare il suo antifascismo e la sua vocazione democratica e popolare in un deciso ripudio della violenza, chiamando alla vigilanza i suoi iscritti, l'opinione pubblica e gli organi dello Stato, per isolare i fascisti, i violenti e i provocatori».

Stamane i compagni Fichera, segretario provinciale del PCI, Biamonte, deputato del PCI e Ignazio Rossi, vice segretario socialista, si sono recati in Questura e successivamente al comando dei carabinieri ad esprimere solidarietà agli agenti feriti nel corso della spedizione squadristica missina dell'altra notte in città (risultano feriti quattro carabinieri mentre una quarantina fra agenti e carabinieri — compreso il colonnello comandante Valteroni — hanno subito contusioni in conseguenza della gragnuola di pietre e bastoni lanciata contro di loro dai missini nella zona dell'università e davanti alla sede del sedicente «Fronte della Gioventù») ed a ribadire la necessità che si continui con fermezza a stroncare ogni provocazione della destra e a mantenere quell'ordine democratico per il quale tutta la città si è schierata fin dal primo giorno del processo all'anarchico Marini.

I lavoratori salernitani e le organizzazioni sindacali hanno annunciato che domani e mercoledì ci saranno nelle fabbriche dell'intera provincia fermate e assemblee di protesta antifascista; è stato affisso stamane anche un manifesto sottoscritto da CGIL, CISL e UIL nel quale si ricorda all'opinione pubblica che la classe operaia non tollererà rigurgiti fascisti, come ha già dimostrato recentemente con il grandioso sciopero generale del 27 febbraio.

Un vasto e massiccio movimento unitario antifascista si sta inoltre esprimendo nella provincia di Salerno: il Consiglio comunale di Eboli — città nella quale la coscienza antifascista ha solide e profonde tradizioni — si è riunito per votare all'unanimità (DC, PSI, PCI, PSDI, indipendenti) un ordine del giorno contro la violenza fascista e per il mantenimento dell'ordine democratico; lo stesso ha fatto il Consiglio comunale di Pontecagnano, mentre per domani sono previste le riunioni di altre assemblee elettive (Amalfi, Nocera, eccetera) con lo stesso argomento all'ordine del giorno.

In tutti i Consigli comunali del Salernitano inoltre, saranno presentati ordini del giorno unitari antifascisti, così come viene deciso dalle assemblee che si stanno susseguendo nelle sezioni dei partiti democratici.

I missini hanno reagito con folli invettive, falsificazioni meschine ed evidenti sulla loro stampa e su qualche manifesto affisso in Salerno ancora una volta si atteggiano a vittime innocenti, accusando la polizia e i carabinieri di avere protetto e favorito la «violenza rossa».

Intanto si sono apprese altre notizie sui dieci teppisti neri arrestati l'altra notte in flagranza di reato nelle vie di Salerno, subito prima e subito dopo l'assalto all'università. Tre dei dieci provengono da Santa Anastasia, un centro alle porte di Napoli (i teppisti, che erano personalmente diretti dal segretario provinciale Mele e dal consigliere provinciale Tedesco, sono stati fatti venire dal Napoletano, dalla provincia di Salerno e anche da Reggio Calabria): uno è il figlio dell'ex sindaco prima liberale e poi qualunquista del paese, Beneduce; l'altro, Raimondo Frasso, era stato riconosciuto in una squadraccia che ha aggredito alcuni giorni fa un nostro compagno; il terzo, Domenico Iossa, è stato già denunciato per una serie di aggressioni teppistiche sempre nella zona di Santa Anastasia.

L'arrestato di Battipaglia, Cosimo De Santis, è figlio di un costruttore edile che finanzia il MSI ed è stato già denunciato due volte per ingiurie e minacce gravi. Dei due salernitani, Michelangelo Aiello risulta già fermato e rilasciato il 4 aprile dell'anno scorso per una aggressione squadristica in via Torrione a un nostro compagno, seguita da lancio di pietre contro la polizia; l'altro, Massimo Guadagno, iscritto al secondo anno di architettura, fu segnalato in occasione di gravi provocazioni e aggressioni davanti alle scuole salernitane fin dal novembre del 1970.

Eleonora Puntillo

Sulla nave affondata mancavano i dispositivi di sicurezza

Per la «Lolli Ghetti» a giudizio l'armatore

Nel disastro persero la vita sette uomini - Imputato di omicidio colposo plurimo anche il direttore della società

GENOVA, 17 marzo

Il presidente della Sampdoria e noto armatore genovese Glauco Lolli Ghetti e il direttore generale della sua società di navigazione dott. Ezio Rosina, compariranno nei prossimi giorni dinanzi al sostituto procuratore della Repubblica dott. Francesco Jacone, che li ha citati con avvisi di reato basati sulle ipotesi di omicidio colposo plurimo e naufragio colposo.

E' questa la svolta, abbastanza clamorosa anche se prevedibile, presa dall'inchiesta ordinata dalla Procura della Repubblica genovese sulle eventuali responsabilità nel naufragio della «Giovanna Lolli Ghetti», la petroliera di 137 mila tonnellate che in seguito a una deflagrazione di gas a bordo, sprofondò il 22 febbraio scorso al largo di San Francisco con il tragico bilancio di sette morti e un disperso.

Prima di citare con avviso di reato l'armatore e il suo funzionario, il magistrato inquirente s'era fatto consegnare dal registro navale una scheda precisa sulle caratteristiche della nave affondata e aveva sentito, come testimoni, i superstiti del naufragio.

Da quanto è trapelato, il dott. Jacone, da questi atti dell'inchiesta avrebbe tratto la convinzione che la «Giovanna Lolli Ghetti» mancasse dei dispositivi di sicurezza atti ad impedire il formarsi di quel gas inerte provocato dai residui di petrolio che, stazionando nelle tanche, può scoppiare come una bomba.

Grave atto di teppismo su un tram a Roma

ROMA, 17 marzo

Un grave atto teppistico è stato compiuto questo pomeriggio a Roma a bordo di un tram dell'ATAC della linea «12»: sei giovani sono saliti sulla vettura con fare provocatorio, e dopo alcuni minuti — con un motivo del tutto pretestuoso — hanno percosso a sangue il bigliettaio. Il conducente del tram ha tentato di aiutare il compagno di lavoro, ma i delinquenti lo hanno minacciato.

Il bigliettaio, Filippo Viti, di 46 anni, è stato medicato all'ospedale San Giovanni e giudicato guaribile in sei giorni. Subito dopo il grave episodio — che si è verificato quando il tram era sulla via Prenestina all'altezza di via Gattamelata — i conducenti di tutte le vetture delle linee dell'ATAC «12», «13», e «14» hanno sospeso il servizio in segno di protesta.

TELERADIO

radio TV PROGRAMMI

TV nazionale

9,30 Trasmissioni scolastiche
12,30 Sapere
Replica di «Profili di protagonisti Franz Kafka»
12,55 Tuttilibri
13,30 Telegiornale
14,00 Sette giorni al Parlamento
15,00 Trasmissioni scolastiche
17,00 Telegiornale
17,15 Figurine
17,45 La TV dei ragazzi
«Immagini dal mondo»
«La valle dei re»
18,45 Turno C
19,15 Cronache italiane
20,00 Telegiornale
20,40 Strada sbarrata
Film Regia di William Wyler. Interpreti Humphrey Bogart, Silvia Sidney. Questo celebre film realizzato da William Wyler nel 1937 apre la rassegna dedicata al grande attore statunitense Humphrey Bogart
22,10 Prima visione
22,30 Telegiornale

TV secondo

10,15 Programma cinematografico (sola zona Roma)
15,00 Sport
In Eurovisione da Sanremo: telecronaca diretta per la gara di ciclismo Milano-Sanremo
18,45 Telegiornale sport
19,00 Vidocq
Replica della quarta puntata dello sceneggiato televisivo realizzato da Claude Loursais
20,00 Ore 20
20,30 Telegiornale
21,00 I dibattiti del Telegiornale
22,00 Stagione sinfonica TV
«Nel mondo della sinfonia» Musiche di Ludwig Van Beethoven Direttore di orchestra H. von Karajan

radio

PRIMO PROGRAMMA

GIORNALE RADIO ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21 e 22,50. 6,05 Mattutino musicale, 6,05 Almanacco, 8,30 Canzoni; 9 Voi ed io, 10 Speciale GR; 11,30 E ora l'orchestra, 12,10 Alla romana, 13,20 Hit Parade, 14,10 Linea aperta, 14,40 Il Signor di Ballantree, 15,10 Per voi giovani, 16 Il girasole, 17,05 Intervallo musicale; 17,15 Lo Zecchino d'Oro, 17,55 I malalingua, 18,45 Italia che lavora, 19,27 Long Playing, 19,50 I protagonisti, 20,20 Andata e ritorno, 20,50 Sera sport, 21,15 L'approdo, 21,40 Concerto «Via cavo», 22,25 XX secolo, 22,40 Oggi al Parlamento

SECONDO PROGRAMMA

GIORNALE RADIO ore 6,30, 7,30 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13 e 30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30 e 22,30. 6 Il mattiniere, 7,40 Buongiorno, 8,40 Come e perche, 8,55 Galleria del melodramma, 9,35 Guerra e pace, 9,50 Canzoni per tutti, 10,35 Dalla vostra parte, 12,10 Regionali, 12,40 Alto gradimento, 13,35 Un giro di Walter, 13,50 Come e perchè, 14 Su di giri, 14,30 Regionali, 15 A Sciascia e la sua orchestra, 15,15 Milano-Sanremo, 15,40 Cararai, 17,30 Speciale GR, 17,50 Chiamate Roma 3131, 19,55 Supersonic, 21,20 Un giro di Walter, 21,30 Popoff.

TERZO PROGRAMMA

Ore 8,25 Trasmissioni speciali - Concerto del mattino, 9,30 Musica di G. Tartini, 10 Concerto, 11 La radio per le scuole, 11,40 Le stagioni della musica. Il Barocco, 12,20 Musicisti italiani d'oggi, 13 La musica nel tempo, 14,30 Interpreti di ieri e di oggi, 15,30 Pagine care, 16 Composizioni strumentali di ispirazione mistica, 17,25 Classe unica, 17,45 Scuola materna, 18 Il senzatitolo, 18,20 Jazz dal vivo, 18,45 Piccolo pianeta, 19,15 Fogli d'album, 19,30 Il melodramma in discoteca, 20,15 Hans Kohlhaas, 21 Il giornale del Terzo

Televisione svizzera

ore 15 In Eurovisione da Sanremo, ciclismo Milano Sanremo, cronaca diretta dell'arrivo, 17 Telescuola geografia del Cantone Ticino, 18 Per i piccoli Ghirigoro - Appuntamento con Adriana e Arturo - Città dei cappelli - I Re Eriberto - Calimero, 15 Calimero e gli attori, 18,55 Off we go, corso di lingua inglese - Unit 22 (a colori); 19,30 Telegiornale (a colori) 19,45 Obiettivo sport, commenti e interviste del lunedì, 20 e 10 Lo sparaparola, gioco a tutto fosforo di Adolfo Perani condotto da Enzo Tortora (a colori), 20,45 Telegiornale (a colori), 21 Enciclopedia TV, colloqui culturali del lunedì, 22 Oggi alle Camere federali, 22,05 I protagonisti della musica Pierre Fournier, alta scuola del violoncello, documentario di Leo Nadelmann

Televisione Capodistria

Ore 20. L'angolino dei ragazzi, cartoni animati (a colori), 20,10 Zigzag (a colori), 20,15 Telegiornale 20,30 Midem '74, spettacolo musicale (seconda parte a colori), 21 e 20 Cinenotes, documentario; 21 e 50 Artigiani siriani, documentario del ciclo «L'arte e l'uomo» (a colori)

Radio Capodistria

Ore 7. Buongiorno in musica; 7,30 Notiziario, 7,40 Buongiorno in musica, 8,45 Fogli d'album musicale, 9,30 Ventimila lire per il vostro programma, 10,10 L'angolo dei ragazzi, 10,30 Notiziario, 10,45. Vanna, un'amica, tante amiche, 11,45 Ascoltiamoli insieme, 12 Musica per voi, 12,30 Giornale Radio, 14 Lunedì sport, 14,30 Notiziario; 14 e 40 Long playing club; 15,40 Angolo dei ragazzi, 16,15 Quattro passi con .., 16,30 Notiziario, 20 Buonasera in musica, 20,30 Giornale Radio, 20,45 Concerto sinfonico, 22 Da Padio Capodistria ascoltate; 22,30 Ultime notizie; 22 e 35 Grandi interpreti, 23 Chiusura

PASQUA A BUDAPEST

DAL 12 AL 15 APRILE

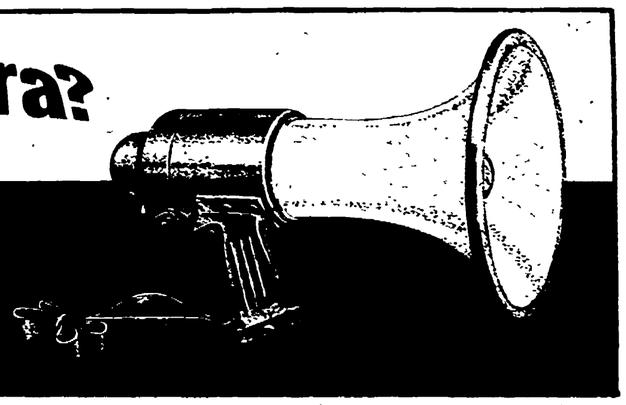
VIAGGIO IN AEREO MILANO-BUDAPEST

Visita guidata delle città di Vienna e Budapest. Soggiorno in alberghi di prima categoria a Budapest con pensione completa.

L. 100.000
TUTTO COMPRESO

Per informazioni e prenotazioni:
UNITA' VACANZE
20162 Milano
Viale Fulvio Testi, 75
Tel. 64.23.557/64.38.140

problemi di amplificazione sonora?



BOUYER

RICHIEDETE CATALOGO ILLUSTRATO A GBC Italiana - VIALE MATTEOTTI 66 - 20092 CINISELLO B